

loro, ma gli Arciduchi si scusavano che Segna non era dello Stato loro, ma appartenenza del Regno d'Ungheria, e che a quella Corona toccava la cura, che essi però non potevano addossarsi quella spesa di più, avendo da guardar tante altre Piazze contra il comun nemico. Con questi trattati, e con questi sviamenti s'andava prolungando il rimedio, che con onore non si poteva negare, ma per altri rispetti non si pensava di applicare.

Sopportavano nondimeno i Veneziani con una prudente pazienza tanti aggravj e tanti pregiudizj, risoluti di tentare ogni cosa, prima che venire ad una manifesta guerra, la quale abborrivano per tre cagioni; prima perchè vedevano che la rovina cascherebbe sopra gl'innocenti Sudditi degli Arciduchi, alla maggior parte de' quali sapevano fermamente dispiacere le scelleraggini degli Uscochi ormai abbominati da tutto il mondo, nè si poteva andar contra Segna, che i primi a sentire le miserie della guerra non fossero i vicini Fiumani, quelli di Lovrana e di Novi, ed altri non principali nella colpa. La seconda causa, e più importante era, che movendosi i Veneziani per mare contro di Segna, i Turchi si offerivano di moversi subito per terra, nè essi volevano in quel modo aprir la porta ai Turchi da penetrare nelle viscere d'Italia, per non esser rei dinanzi a Dio, ed in cospetto degli uomini di aver voluto vendicare le private ingiurie con danno universale di tutta la Cristianità. Moveva gli uomini prudentissimi una terza ragione più profonda fondata nel loro particolar servizio, perchè essendo loro rimaste in Dalmazia dopo l'ultima guerra de' Turchi le sole città marittime, colle gen-